

In Duomo 5 mila per ricordare don Giussani

— MILANO —

A QUATTRO ANNI dalla morte di don Luigi Giussani, il cardinale Dionigi Tettamanzi ha rinnovato ieri sera, in un Duomo gremito di oltre 5 mila fedeli, il cordoglio per la morte del fondatore di Comunione e Liberazione.

Il cardinale ha ricordato che proprio nella stessa cattedrale fu l'allora cardinale Joseph Ratzinger a celebrarne le esequie. «Sperimentai allora - ha detto Tettamanzi - un senso vivissimo di appartenenza ecclesiale, di comunione orante, di drammatica bellezza nel celebrare l'estremo compimento di una vita sacerdotale straordinariamente feconda». Nel rievocare quel 22 febbraio del 2005, l'arcivesco-

vo di Milano ha esortato i fedeli a credere che, come allora anche questa sera il papa sia in mezzo a loro: «Benedetto XVI questa sera, ne siamo certi, è singolarmente presente con noi nel comune suffragio e nel comune levarsi dei cuori a Cristo, nostra unica e consolatissima speranza di vita eterna».

AL TERMINE della celebrazione - cui hanno preso parte, seduti in prima fila, il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, e il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi -, Julian Carron, presidente della fraternità di Comunione e Liberazione, ha espresso la sua gratitudine all'Arcivescovo di Milano per il ricordo del fondatore del movimento.

